



Goranka ROCCO
*Textsorten der Unternehmenskommunikation aus kontrastiv-
textologischer Perspektive. Eine Untersuchung der Aktionärsbriefe und
Einstiegseiten der deutschen und italienischen Banken*
Frankfurt a. M. et al., Peter Lang, 2013, 240 p.
ISBN 978-3-631-64813-1
ISBN 978-3-653-03680-0 (eBook)

Valentina CRESTANI

SI TRATTA di una ricerca sulle lettere agli azionisti e sulle homepage di banche italiane e tedesche approdata a risultati innovativi e scientificamente validi, considerando il fatto che il linguaggio economico è un figliastro della linguistica come icasticamente recita uno dei titoli di paragrafo del libro (p. 21). La comunicazione in ambito economico è in effetti (stata) tralasciata dalla linguistica italiana e tedesca (seppur da quest'ultima in misura minore) soprattutto negli ultimi decenni, proprio nel momento in cui varie tendenze a livello locale, nazionale e internazionale – quali ad esempio la globalizzazione e la recente crisi finanziaria – hanno portato alla definizione dell'economia come sfera determinante della nostra società anche nel settore comunicativo. Nonostante l'economia sia definita come “un luogo centrale nella comunicazione sociale” (cfr. Brünner 2000: 1), l'autrice ricorda che la scarsa attenzione per le ‘lingue’ dell'economia è presumibilmente dovuta alla complessità del settore e alla sua eterogeneità, che costituiscono una sfida per gli studiosi che vogliono indagarne gli aspetti linguistici. Tale settore è, infatti, caratterizzato da un dinamismo intrinseco, che conduce a un continuo mutamento di eventi, situazioni e oggetti reali e, conseguentemente, della lingua utilizzata. Tuttavia, la problematicità di analisi di un ambito così vasto e variegato non impedisce all'Autore di intraprendere uno studio coraggioso e approfondito su un corpus di dati da lei stesso raccolto. Il materiale si suddivide in due sottogruppi: A. un corpus primario, costituito da lettere agli azionisti, da

rendiconti di gestione e dalle homepage delle sei più grandi banche italiane (*Intesa San Paolo, Mediobanca S.p.A., Monte dei Paschi di Siena, Banca Carige, UBI Banca, Banco Popolare*) e tedesche (*Deutsche Bank, Commerzbank, DZ Bank AG, KfW, Landesbank Baden-Württemberg, Bayerische Landesbank*), risalenti agli anni finanziari 2009, 2010 e 2011, cui si aggiungono ulteriori istituti bancari per quanto riguarda le homepage; B. un corpus supplementare, composto da lettere agli azionisti e da rendiconti di gestione delle due più grandi banche americane, francesi e croate. L'esame di altre lingue è legittimato dall'intento dell'Autore di individuare i mutamenti testuali causati dalla globalizzazione. Purtroppo l'autrice non inserisce indicazioni quantitative sulla dimensione effettiva dei vari corpora, citando soltanto il numero dei resoconti di gestione (60) e delle homepage (20) relativi al corpus primario. Il numero totale di *tokens* e il rapporto fra *tokens* e *types* presenti avrebbero reso la quantificazione oggettivamente più concreta.

Il volume si articola in tre parti principali. La prima sezione presenta la struttura dell'opera, descrive l'ambito di studio, fa il punto sullo stato dell'arte nella ricerca e soprattutto offre una motivazione circostanziata della scelta dei testi analizzati. Nei primi capitoli del testo l'autrice si sofferma, inoltre, sul modello da lei stessa concepito e denominato “modello olistico di analisi testologica contrastiva”. Esso si basa sui precedenti lavori di Hartmann (1980) e Spillner (1981), i fondatori della testologia

contrastiva, e si arricchisce di nuove prospettive, giungendo a considerare i testi in un'ottica pragmatico-comunicativa, tematico-strutturale, linguistica e semiotica e ad analizzare il grado di standardizzazione dei generi testuali nelle diverse lingue. Il materiale raccolto non è quindi oggetto di una mera e poco fruttuosa ricerca linguistica in senso stretto, mirante a descrivere esclusivamente aspetti verbali, ma è sottoposto a un'analisi articolata che considera l'entità testuale nelle sue caratteristiche poliedriche. Per citare un esempio, è questo il caso dell'osservazione dei colori nelle homepage: l'Autore evidenzia che il blu, ampiamente utilizzato, comunica un senso di sicurezza, benessere e fiducia.

La seconda sezione costituisce il nucleo vivo dello studio, dove l'Autore argomenta rifacendosi a molti passaggi testuali tratti dal corpus. Vengono presentate *in primis* le lettere agli azionisti redatte in tedesco per arrivare alla comparazione con testi italiani. In seguito l'analisi si concentra sulle homepage in tedesco di siti di vari istituti bancari e offre, quindi, un paragone con homepage in italiano. Contrastivamente rilevante risulta, ad esempio, l'indagine delle metafore presenti in entrambe le lingue: per esprimere la solidità e la stabilità dell'azienda, il tedesco ricorre al campo semantico del settore costruttivo (cfr. *Säule* 'pilastro', *Grundstein* 'prima pietra'), mentre l'italiano attinge termini dal settore agricolo (cfr. *frutto*, *raccolta*), volendo fornire un'idea di vitalità e di aspettative future. Interessanti sono anche le osservazioni condotte dall'Autore sulla componente visiva dei testi, arrivando alla conclusione che le differenze fra tedesco e italiano sono talmente forti da non lasciar presupporre tendenze generali fra le varie lingue. Un utile supporto per il lettore è a tal proposito l'appendice al fondo del volume, contenente alcune immagini (purtroppo in bianco e nero) tratte da lettere agli azionisti e dalle homepage.

Come già evidenziato, l'autrice allarga il suo spettro di ricerca al francese, all'inglese americano e al croato. Essendo il volume redatto in tedesco, sarebbe probabilmente stato più efficace dal punto di vista comunicativo (ma non solo) proporre una traduzione dei vari

e interessanti esempi offerti. Questa avrebbe contribuito a condurre a riflessioni traduttologiche certamente significative per la ricerca e soprattutto per la didattica universitaria. All'ambito didattico l'autrice fa riferimento esplicitamente nelle sue considerazioni finali nella terza parte della monografia, che, pur nella loro giustificata veridicità, paiono in misura minima integrate armonicamente con la restante parte del discorso. L'autrice avrebbe potuto approfondire l'attualissimo tema della necessaria sensibilizzazione degli apprendenti per la relatività culturale dei generi testuali specialistici e della riflessione mirata sulle caratteristiche degli stessi. Forse un soggetto per un prossimo volume? La ricerca ne trarrebbe senza dubbio giovamento, dato che, come evidenzia l'Autore, l'avvicinamento di linguistica ed economia è auspicabile anche per la formazione universitaria.

La terza e ultima parte propone una panoramica riassuntiva sui risultati del lavoro empirico. Tra questi si segnalano due tendenze diametralmente opposte che si rilevano nei due generi testuali analizzati, determinate dalle peculiarità insite nei generi stessi. A prescindere dalla lingua in cui sono composte, mentre le lettere agli azionisti sono un genere con una tradizione e sono rivolte a esperti, le pagine iniziali dei siti bancari sono invece un genere testuale multimediale recente, pensato per un pubblico eterogeneo. Le lettere agli azionisti redatte in tedesco mostrano le componenti di successo e di dinamicità, facendosi portatrici di una funzione relazionale mirata al coinvolgimento dei lettori. Questa è ottenuta primariamente attraverso formule deittiche con il pronome collettivo *wir* 'noi' (ad esempio *Wir haben [...] ein sehr erfreuliches Ergebnis [...] erzielt* 'Abbiamo raggiunto un utile decisamente positivo'). Sono utilizzate espressioni sostantivali quali *erfolgreiche Unternehmensführung* 'conduzione di successo' e *dynamisches Handeln* 'agire dinamico', oltre a verbi come *können* 'essere in grado di' e aggettivi come *hoch* 'elevato', *stark* 'forte'. In italiano si sottolineano, invece, i concetti di serietà e stabilità e i testi hanno una funzione

primariamente informativa. Si ricorre ai sostantivi *solidità*, *affidabilità*, *qualità* e ai verbi *continuare* e *mantenere*. I concetti di serietà e stabilità sono al contrario maggiormente presenti nelle homepage delle banche tedesche, mentre dinamismo e ottimismo per il futuro caratterizzano le homepage italiane.

Nei testi tedeschi e italiani, così come anche negli esempi in francese, inglese e croato, si può osservare un elevato grado di standardizzazione in entrambi i generi testuali dovuto in primis a influssi interlinguali. Alcuni esempi: in tutte le lingue, le homepage si caratterizzano per la strutturazione in rubriche relativamente simili dal punto di vista tematico quali *chi siamo*, *lavora con noi* ecc. Le lettere agli azionisti in lingua italiana hanno subito l'influenza di quelle tedesche per quanto riguarda una rappresentazione eufemistica di contenuti problematici (cfr. *approccio amichevole* per indicare un'acquisizione). In italiano il grado di standardizzazione rimane comunque inferiore rispetto al tedesco e alle altre lingue, ad esempio per quanto riguarda la struttura dei resoconti. L'Autore accenna ad alcune ipotesi non prive di plausibilità per spiegare tale differenza, tra cui spiccano gli standard culturali.

Il volume in questione costituisce un apprezzabile contributo alla ricerca dedicata ai linguaggi specialistici e apre prospettive che – si spera – possano essere ulteriormente seguite. Il modello olistico su cui si basa è un valido strumento, che porta a considerare il testo economico come un multiforme insieme di componente verbale e non-verbale, tra cui quella verbale non sempre è la primaria. La scelta di non limitarsi al confronto fra tedesco e italiano merita di essere rilevata, in quanto fonte di osservazioni di natura sovranazionale e extra-europea, tipiche di un ambito

precipuaemente globalizzato, in cui le relazioni interculturali standardizzano e omologano caratteristiche di generi testuali in lingue diverse.

- Brünner, G. (2000), *Wirtschaftskommunikation. Linguistische Analyse ihrer mündlichen Formen*, Tübingen, Niemeyer.
- Hartmann, R.R.K. (1980), *Contrastive textology: Comparative discourse analysis in applied linguistics*, Heidelberg, Groos.
- Spillner, B. (1981), *Textsorten im Sprachvergleich. Ansätze zu einer kontrastiven Textologie*, in W. Kühlwein, G. Thome, W. Wilss (Hgg.), *Kontrastive Linguistik und Übersetzungswissenschaft*, Akten des Internationalen Kolloquiums (Trier/Saarbrücken, 25.-30.9.1978), München, Fink, pp. 239-250.

VALENTINA CRESTANI • Lecturer at Università di Torino, Università della Valle d'Aosta, Università di Milano. Her research interests are German linguistics and academic German. She published essays and reviews in Italian and German journals such as *Deutsch als Fremdsprache*, *Info DaF*, *DaF Werkstatt*. Her recent publications include: *Außer Geltung setzen, Verhandlungen führen: Funktionsverbgefüge im deutschen und österreichischen Strafgesetzbuch*, in M.M. Brambilla et al. (Hgg.), *Diatopische Variation in der deutschen Rechtssprache*, Berlin, Frank & Timme, 2013, p. 169-197; *Präpositionen, die den 2. Status regieren können*, in "Deutsche Sprache", 2/2012, p. 151-165; *I crononimi nella lingua dell'economia: una riflessione in tedesco e in italiano*, in L. Cinato et al. (a cura di), *Intrecci di lingua e cultura*, Roma, Aracne, 2012, pp. 79-98; *Wortbildung und Wirtschaftssprachen. Vergleich deutscher und italienischer Texte*, Berna, Peter Lang, 2010 (PhD. Thesis).

E-MAIL • dott.crestani.valentina@gmail.com

